

Sul Gazzettino del 6 gennaio scorso c'è un articolo nel quale si riportano le preoccupazioni e l'allarmismo di Save per la prossima perdita (temporanea) di alcune centinaia di parcheggi all'interno dell'aeroporto. Ciò a causa degli imminenti lavori per la costruzione della stazione ferroviaria sotterranea (se il TAR Lazio darà l'ok, come temiamo).

Nell'articolo si rimarca l'ambascia di SAVE per le difficoltà quotidiane che avranno a trovar parcheggio i dipendenti delle varie ditte, società ed enti pubblici operanti in aeroporto, per cui starebbe, con esperti, studiando una razionalizzazione degli stalli esistenti...

Nell'articolo non si dà informazione però che SAVE ha già chiesto- e ottenuto ancora tre anni fa- l'autorizzazione della commissione VIA nazionale (2019) di poter, in concreto, **radere al suolo** l'ultima area boscata all'interno del sedime aeroportuale, (sul lato dx di via Galilei) formata da **240** sessantennali pini, querce, pruni ecc. per fare **ben 963** nuovi posti auto "provvisori" (☹️) a compensazione proprio di quelli che saranno inagibili causa i cantieri: i futuri park 8 e 9.

Allo stesso modo, non appare nell'articolo l'informazione che SAVE ha già ottenuto dalla Regione di Lazio l'autorizzazione a rendere **definitivi** gli altri **225** parcheggi "provvisori" (☹️), sorti - nel 2016- con l'abbattimento di una quarantina di piante pluridecennali, dietro il distributore di benzina, per compensare i parcheggi inagibili per la ristrutturazione dell'entrata dell'aerostazione (inaugurata oramai nel 2017): parcheggi che dovevano essere dismessi (come da disposizione della Regione) entro il 31/12/2021 e l'area ripristinata a verde.

SAVE ha già risolto così, a modo suo, il problema che ora sembra affliggerla, trasformando **225** parcheggi provvisori in definitivi e costruendone altri **963** (anche questi detti "provvisori") (☹️) al posto della pineta. Con questa trasformazione e nuovi park, SAVE disporrà - a compensazione dei posti momentaneamente persi- di **1.188** nuovi stalli auto definitivi), che sostituiranno ampiamente i posti temporaneamente inagibili.

E' ovvio che SAVE non ha interesse a rendere pubblici tali conteggi. Ma allora perchè *stracciarsi le vesti* sul giornale? Semplicemente per *mettere le mani avanti* verso l'opinione pubblica e i cittadini sapendo di compiere un'azione altamente impopolare, anche se come al solito prometterà che poi la pineta sarà ricostituita!

Contro queste continue devastazioni dell'ambiente intorno all'aeroporto (n.b. per realizzare i park 3,4,5,6,7 dal 2015 sono stati abbattuti più di 3000 alberi e ora questi per i Park 8 e 9), i Cittadini mestrini e veneziani avevano manifestato in strada nel 2016 e nel 2019 e dovranno ripetersi nella prossima primavera, quando sicuramente SAVE realizzerà il progetto che dal 2019 ha in cassetto.

Anche nella prossima manifestazione i Cittadini si troveranno soli e non potranno contare - come del resto già successo nelle precedenti- sul sostegno del Comune di Venezia e dell'assessore comunale all'Ambiente.

Come se non bastasse, il prezioso habitat naturale fra Dese e Tessera , dovrà nel corso del biennio 2023/24 sopportare anche l'abbattimento- ad opera di RFI per la realizzazione della bretella ferroviaria a cappio, tanto cara a SAVE- degli oltre 1500 pioppi che sono visibili, dal collegamento autostrada-aeroporto , sul lato nord del ponte sul Dese: su di essi sarà costruito il nuovo ponte ferroviario.

Mala tempora currunt ! prepariamoci a lottare per i nostri alberi. Gli alberi sono la vita, ma pare che di ciò siamo consapevoli solo noi.

Cesare Rossi

Presidente CRIAABe